

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

Non ritirata, ma fuga

Le frasi reboanti della stampa ministeriale, ripetute fino alla sazietà e cantate su tutti i toni, avevano abituato un po' alla volta il pubblico a considerare il gabinetto Giolitti non tanto come il ricostruttore dei partiti, che di questo il pubblico se ne infischia, quanto come il portabandiera delle riforme, o il fautore delle economie, che a quelle si collegano strettamente.

Il pubblico ebbe un bel aspettare! Sono già 7 mesi dacché il gabinetto Giolitti non solo governa, ma spadroneggia, e di riforme e di economie siamo sempre a bocca asciutta: le sole innovazioni, delle quali un gabinetto cosiddetto liberale osa vantarsi, sono quelle che risultano dai famosi decreti reali, che, in ultima analisi, e in un governo costituzionale, corrispondono ad una falcidia della più importante fra le prerogative del Parlamento, quella di modificare in tutto od in parte la legge tributaria del paese.

Ma questo paese, del quale si parla così spesso, è troppo docile per ribellarsi a tale violazione aperta dei suoi diritti, e i suoi rappresentanti sono troppo solleciti delle grazie del potere esecutivo per ricordarsi degli interessi di chi li onorò del mandato di tutelari.

Quanto alle riforme, il fatto, anzi fatti successivi provano evidentemente che resteranno per lunghissimo tempo un pio desiderio, poiché se i deputati sono solleciti di conservarsi un collegio, i ministri, alla loro volta, lo sono ancora più di conservarsi un portafoglio.

Avrei parecchi casi da citare di proposte di legge presentate, poi ritirate al primo

soffiar di ven'ò in questo periodo malaugurato della nuova legislatura; ma basterà per tutte quelle della legge per la soppressione delle Università, legge dall'approvazione della quale pareva che il ministro proponente facesse dipendere la continuazione delle sue funzioni; così almeno hanno detto un centinaio di volte i portavoce ministeriali.

Or bene: a che cosa si è ormai ridotto tutto quel fuoco di paglia?

Tutto indica che la proposta dell'onor. Martini è stata messa, o lo sarà ben presto a dormire in compagnia di tante altre, che brillarono di luce passeggera, come astri vaganti, sull'alba ministeriale, per poi sfumare tra le nebbie della questione bancaria, e sommergersi nell'onda dei pettolezzi parlamentari.

E così procede tra noi la pratica della vita costituzionale, un po' per l'indifferenza del pubblico, un po' per il malvolere di quella classe cosiddetta dirigenza, la quale offre ogni giorno più la dimostrazione della necessità in cui si trova di essere diretta e disciplinata.

Quanto alla legge sulla soppressione delle Università, il ministro, che, dinanzi al putiferio delle dimostrazioni contrarie, aveva già cominciato a titubare, trova inaspettatamente un potente ausiliario, per la sua non più ritirata, ma fuga, nel voto del Congresso Universitario di Roma, per cui ha deliberato di sopprimere dagli articoli del suo ordine del giorno quello riguardante la proposta della soppressione, che quindi non sarà più discussa dal Congresso.

In verità non ci aspettavamo che un Congresso di elementi giovani prescegliesse con tanta disinvoltura di fare la parte di Pilato, in un argomento, che li riguarda tanto da vicino; e quasi quasi mi sentirei voglia di essere un po' più indulgente verso quel Re della Giudea, il quale, dopo tutto, poteva scusarsi di non conoscere il Nazareno.

Qui, al contrario, si sa, e dovrebbero saperlo meglio di ogni altro gli studenti universitari, che la soppressione di certi enti scolastici affatto inconcludenti gioverebbe al maggior lustro di que'li che rimangono. Tant'è! Il Congresso se n'è lavato le mani! Figurarsi se il ministro non si dispenserà dall'arrossire, anche se la sua ritirata riveste tutti i caratteri della fuga! F. B.

Bisogna uscirne fuori

(Dalla Perseveranza)

La mozione presentata dall'onor. Rudini, e che i nostri lettori conoscono già, dovrebbe aver posto fine a questa lunga tergiversazione del Governo e della Camera o dovrà porlo. Insomma, per ragioni non molto più valide di quella che, sia una affermazione del Tanlongo nel suo interrogatorio, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi.

Il Tanlongo ha affermato che la Banca Romana avesse provvisto denaro a tutti i Presidenti del Consiglio; come si sono scverti nel suo taccuino e in quello del Lazzaroni soventi appunti che ne abbia dati al deputato De Zerbi. Bisogna o spiccare mandati di comparizione contro quelli o non spiccarne neanche contro questo. O almeno bisogna che ci sia chiaro se la prima accusa è vera, assai più di quello che occorre chiarire se è vera la seconda.

Giacchè è molto più importante il sapere se abbiamo avuti Presidenti del Consiglio corrotti, di quello che preme sapere se è stato corrotto un deputato.

Ha avuto ben ragione il Rudini di chiedere che, poichè egli è stato Presidente del Consiglio, gli sia dato modo di smentire l'accusa che è fatta anche a lui, e di accertare i fatti per quanto concernono la propria condotta.

Noi potevamo neanche immaginare che la Camera respingesse la sua domanda; quantunque casi recenti ci avvertissero di aspettarci a tutto, e, per improbabile che fosse, non potevamo dire impossibile che la Maggioranza ricusasse di acconsentire a nessun modo per il quale la luce potesse esser fatta.

E tempo che si parli più chiaro di quello che s'è fatto finora; e che il paese, se non è caduto in un letargo addirittura ed è solo assopito, si ridesti. E abbastanza chiaro oramai che l'on. Giolitti non vuole che si venga a giorno di tutto - poichè si verrebbe a giorno politicamente anche di lui, - ma che si dia soltanto qualche soddisfazione alla curiosità pubblica sinchè si acqueti, e al resto non pensi.

Quando un imputato, senatore per voglia del Ministero un mese prima e gettato in carcere malgrado di esso un mese dopo, accusa i Presidenti del Consiglio degli ultimi anni d'aver preso denaro da lui, non basta che questi neghino a voce o per lettera che ciò sia il vero.

Dio buono! chi può credere ch'essi affermerebbero d'averlo fatto? Denaro per simili ragioni non se ne prende senza garantirsi che non sia facile scoprire d'averlo preso!

Poichè s'è giunti a un processo così clamoroso, ci vuol altro che il negare per accertar che la negazione si fondi sul vero. Bisogna nè pretendere di esser creduti sulla parola, nè fingere che si creda alla parola.

Queste sono, negli amici e negli avversarii, debolezze di polemica. Checchè dicano o scrivano gli uomini che da simili accuse son tocchi, il paese non vi crede; e vuole discussioni alla luce del giorno e prove.

Nessuno ha più di noi stima del marchese Di Rudini; e siamo lieti, come del resto ci aspettavamo di vedere, che almeno sul suo carattere morale, la stessa stima gli è attestata da ogni parte. Ma appunto perchè è così stimabile, non vuole che gli si creda sulla sua parola; e richiede che s'inquisisca anche sopra di lui.

Cotesto è carattere; ma non è invece carattere quello dell'on. Giolitti, il quale, accusato più volte nella Camera e nei giornali d'aver usato denaro della Banca Romana nelle elezioni, si contenta di opporre una negativa: schiva, un'inchiesta, ed è occasione a che nel paese si diffonda, non senza fondamento, l'opinione che il Ministro dell'Interno abbia sottratto, tra le carte sequestrate presso gli arrestati, quelle che potevano compromettere politicamente lui. Era stato affermato a voce e per scritto che fossero tra quelle carte ricevute di denaro preso da lui o da suoi impiegati per le elezioni; egli dice di no, ma fa il poter suo perchè non si cerchi se il suo non risponda al vero, o sia falso.

Chi può garantire che queste ricevute non le abbia ripigliate o restituite? Ci è già stato scritto che quella fatta dal Cantoni gli sia stata restituita.

Bisogna oramai che il paese faccia ogni sforzo per influire sulla infelice maggioranza che ha eletto, perchè questa abbia paura più di esso che del Ministero, e sforzi questo a chiarire una situazione diventata deplorabile soprattutto per colpa sua.

Questa colpa possono negarla giornali che sono obbligati a difenderle, ma è riconosciuta da tutta quanta la coscienza pubblica, che è molto stupefatta di non trovare nessun riverbero di se medesima nella maggior parte dei deputati che ha pure eletti da soli due o tre mesi.

Ma di ciò non bisogna meravigliarsi: tra le scoperte di questa fine di secolo, c'è stata anche questa, che un paese, più s'allarghi il suffragio, e meno riesce ad eleggere persone che ne rappresentino i sentimenti.

E perciò bisogna che un paese non creda esauriti del tutto i suoi mezzi di agire sullo Stato coll'elezione dei suoi rappre-

sentanti e cerchi e trovi modi d'influenza diretta sopra di essi.

Ci pare che il momento di questa influenza sia giunto; e invociamo l'aiuto dei giornali onesti, delle associazioni ancora penetrata da un sentimento di schietto e puro patriottismo di volerla esercitare sulla Camera perchè in occasione della discussione della proposta del Rudini, la voglia esercitare sulla maggioranza della Camera che pare averne tanto bisogno perchè obbedisca al suo dovere.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI
Camera deserta

(Seduta del 7 febbraio 1893)

Brin, ministro degli esteri, rispondendo a Cirroni sulle dichiarazioni di Capriati circa l'Italia, dice che non vede motivo di darne partecipazione alla Camera.

Del resto Capriati ha riconfermato la sua fiducia nella triplice alleanza, ma crede nello stesso tempo che la Germania debba aumentare le sue forze: questo è il perchè dei nuovi progetti militari.

Cirroni non si dichiara soddisfatto. Alcune petizioni si rinviano agli archivi. Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — La sezione d'accusa si pronunziò oggi alle ore 1,45 pom. riguardo agli implicati nell'affare del Panama, emettendo ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Rouvier, Deves, Alberto Grevy, Renault e Cottu; rinviando davanti alle Assise del dipartimento della Senna Antonio Prost, Beral, Dugue, Delafauconnerie, Baihaut, Sausleroy, Gobron, Blondin, Arton, Carlo Lesseps e Fontane.

MARSIGLIA, 7. — Oggi il Consiglio locale d'igiene tenne seduta, e constatò che da alcuni giorni lo stato sanitario lascia un poco a desiderare.

Il numero dei decessi è sensibilmente aumentato.

VIENNA, 7. — La *Politische Correspondenz* dice che il Governo Austro-Ungarico propose alle potenze europee la convocazione di una conferenza internazionale per deliberare intorno alle misure uniformi da prendersi contro il colera.

Le potenze accolsero simpaticamente tale proposta.

La conferenza si riunirebbe a Dresda alla fine di febbraio.

L'imperatore ricevette il principe ereditario del Montenegro in udienza privata.

BUENOS AYRES, 7. — Tremila coloni armati di fucili e di alcuni cannoni si sono sollevati a Santa Fé, protestando contro la tassa sul grano.

Il governo ha spedito truppe per reprimere il movimento.

chiuso, non sarei già io quella che se ne dorrebbe.

— Con vostra buona grazia - aggiunse, rincarando la dose dell'ironia nella sua espressione, Rambaldi.

— Eppure - soggiunse la Pia, fissando negli occhi il dottore, quasi volesse mostrargli di non temerne le allusioni - eppure, a ben guardare, il conte collo sua idea di nobiltà non potrebbe, nè in San Giuliano dovrebbero abbassarsi ad un parentato che non fosse nell'indole e nei costumi della casa.

— Pazzie codeste - fece Rambaldi - di un secolo addietro. Sono le buone azioni, o signora, che ornano e nobilitano l'animo, non le vane pompe del nome o della ricchezza.

Le parole del dottore, quantunque non contenessero che un concetto vecchio e ben dimostrato, parvero indispettite quasi contemporaneamente la Pia ed il conte. L'una aveva compresa la frecciata diretta, senza reticenze; all'altro non era poi piaciuta tanta libertà di giudizio in un argomento in cui c'entrava un pochino l'amor proprio e... l'araldica.

— Le buone azioni bastano, signori - continuò imperturbato il dottore - Giorgio ha la tradizione delle buone azioni nella sua famiglia.

— Tradizione, tradizione... le son parole codeste - fece la Pia.

Ma lasciamo di discutere; vedremo se Giorgio è salito al castello...

(Continua)

ORARI FERROVIARI

(Vedi IVª pagina)

APPENDICE

16)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Uomini per cui la maldicenza e la ciarlatana sono una seconda natura e l'ipocrisia che le veste diviene un bisogno, proprio come accade in certe case, alle quali il proprietario fa dar l'intonaco per celare le fessure che ne minacciano le fondamenta.

— Oh! siete qui signori, qui alle solite occupazioni?

— Davvero, signora, che occupazioni le nostre non si potrebbero dire; s'era qui a consumare il tempo ciarlando...

— Ed è un'occupazione anche questa...

— Sicuro, sicuro - fece Bettini - è un'occupazione come un'altra...

— Che offre però il vantaggio - s'affrettò a soggiungere la Pia di far delle parole sul mondo e su chi lo cammina...

— Può darsi - disse il farmacista - Ma posso io essere utile alla signora?...

— Oh! madama ha troppa salute per ricorrere a voi, caro il mio speciale - fece con un risolino sardonico il sor Tita - salute e bezz...

— Oh! sempre del medesimo buon umore

questo onest'uomo, sempre allegro, sempre scherzoso - disse la Pia, guardando il sor Tita d'alto in basso, quasi volesse fargli sentire la sua degnazione nel rivolgergli una parola.

— Oh! certo, certo... disse il bravo campagnolo con una smorfia e non seppe aggiungere una sillaba di più.

La Pia, rivolgendosi tutto ad un tratto al conte Angelo, quasi per dimostrare che per la facezia - se pur era tale - del sor Tita n'aveva abbastanza: siamo venuti a prenderla - gli disse - si voleva recarci al castello. E da qualche giorno che non ci si trova colla contessa e coll'irma.

— Oh! venga, signora, venga pure; si figuri per Bacco!...

— Perchè, voi lo comprendete, conte: vivere sempre, sempre in un certo ambiente, non è possibile, per chi ha educazione ed istinti differenti dalla maggioranza.

La Pia, dicendo tutto questo, aveva rivolto ancora i suoi occhi al dabben uomo di campagna, per fargli comprendere che una parte almeno dell'allusione toccava proprio ai suoi panni ed alla sua origine.

— Dunque con licenza di lor signori, io mi prendo il conte - fece la Pia avvicinandosi al signor Angelo e traendolo dolcemente verso l'uscita.

— La signora stia bene - aggiunse sfregandosi le mani il farmacista.

— A buon vederci - fece Rambaldi.

— Ingegnere le son servo - disse quindi lo speciale ad una voce col campagnolo, che pareva un po' sconcertato.

Bettini, la moglie ed il conte avevano già presa la via dell'uscita, quando la signora, voltasi all'indietro:

— Eh, via, dottore! Voi perchè non ci fate compagnia fino al castello?

— Oh! - rispose Rambaldi con una posa che poteva stare tra l'arguzia ed il ridicolo - oh! io temevo che la signora Pia mi volesse comprendere fra quei tali che costituiscono il piccolo mondo della campagna, così in dissonanza col grande mondo...

— Sempre piccante nelle vostre risposte - disse la Pia - via... via... - fece quindi avvicinandosi al dottore e piegando verso lui, con un certo vezzo malizioso il capo - via, che non c'è proprio alcun pericolo di comprendervi nel numero...

— E se così è io vengo, disse Rambaldi. La Pia s'accontentò della risposta e fu pronta a discendere i gradini della farmacia, a fianco del nobiluomo e seguita dal marito.

Chi avesse però badato un po' per il sottile al dottor Rambaldi, non si sarebbe certo chiamato pago della risposta ch'egli aveva data acconsentendo di seguire la Pia.

C'era nella sua accondiscendenza un non so che di forzato, quasi un obbligo lo tenesse avvinto, pure contrariandolo nel proprio volere, a farsi compagno della signora Bettini.

E l'obbligo c'era: il dottore medesimo se l'era fatto, fin da quando la Pia colle sue stranezze e col suo carattere si era messa a tormentare quelle povere anime di lassù, incapaci di resistere e di ribellarsi.

Certo la sua presenza avrebbe impedito le allusioni crudeli, di cui pareva vaga la signora

Bettini, e se mai dalle parole velate ella fosse passata a qualche cosa di più, il ripararvi era suo compito.

Frattanto la comitiva aveva presa la via del castello, e la Pia, con un cicaleccio di cui rade volte sapea dare esempio, cercava ad ogni costo di far parlare i compagni.

— Camminiamo adunque; lassù ci deve essere anche Giorgio; almeno fu visto avviarsi verso il castello stamane.

— Sì, davvero che fu visto - ripeté il Bettini.

— E voi non parlate, signor conte; certe assiduità di quel giovanotto in casa vostra, non devono poi disinteressare affatto la contessina.

— E che mai dite? - rispose, come meravigliato il conte Angelo, che aveva saputo, così esprimendosi, tener in gola la sua solita frase *roba da ciodi*, che vi sarebbe stata a capello in questo caso. - Che mai dite, signora? - ripeté quindi.

— Nulla, nulla di male; soltanto pare a me che se ci fosse un qualche cosa di tutto ciò che le mie parole vi hanno fatto sospettare, una signorina buona ed ossequiente come la vostra figliola ve n'avrebbe dato avviso.

— Sicuro che ve l'avrebbe dato - ripeté il solito Bettini.

— Ma - fece Rambaldi avvicinandosi alla Pia e piegando con leggero movimento la testa in fare biricchino assai - ma si direbbe che alla signora sta molto a cuore la sorte della contessina e di Giorgio.

— Certo - fece la Pia senza scomporsi - che se qualche cosa di serio dovesse essere cou-

GIORNO PER GIORNO

Uno fra i più strenui difensori del parlamentarismo affermava testè che non esiste alcun governo più antipatico alle moltitudini del governo parlamentare, quando penetra nelle moltitudini la persuasione che i rappresentanti della nazione si preoccupino assai più degli interessi propri che di quelli degli amministrati.

È doloroso il dirlo; ma, o a ragione od a torto, noi attraversiamo in questo momento una fase parlamentare, che somiglia molto a quella contemplata dall'autore dell'affermazione predetta.

Il voto negativo sulla proposta dell'inchiesta, e gli incidenti che di mano in mano sono venuti a gala nella questione bancaria provano a luce meridiana che gli interessi personali dei deputati prevalsero frequentemente agli interessi del pubblico, e che alla prevalenza dei primi spesso i secondi furono sacrificati.

Sarebbe grave torto dei grandi poteri dello Stato non rivolgere su questo fatto incontrovertibile la più solerte attenzione. Dice il proverbio che i debiti non si pagano quando si fanno: è però indubitato che presto o tardi bisogna pagarli, e perciò non dubitiamo che le istituzioni stesse, ove non succeda un forte movimento di reazione verso l'onestà e la giustizia, corrobberanno a breve termine un serio pericolo.

La risposta che il ministro della guerra onorev. Pelloux, ha dato al deputato Dal Verme, che lo interrogava sulle condizioni di difesa della Sicilia, non poteva essere né più vuota, né più inconcludente.

Quando ad alcune affermazioni generali sul modo di proteggere l'isola da uno sbarco, qualunque scolarotto sarebbe stato in grado d'esprimere altrettanto; e quindi non era indispensabile la parola di un ministro, il quale si trova in dovere di saperne in argomento almeno altrettanto.

Certo è, contrariamente alla teoria speciale del Pelloux, in fatto di sbarchi, che la garanzia migliore, contro il pericolo di cui si tratta, consiste nelle condizioni navali della potenza assalita; fu quindi assai più logico il ministro Racchia quando affermò che occorrono navi e navi per la protezione delle coste.

Si ha da Costantinopoli, e non è da sorprendersi che la questione egiziana domina per il momento tutte le altre, e, si può dire, non passa giorno senza che il Consiglio dei Ministri se ne occupi.

Secondo informazioni di origine sicura, il governo egiziano accoglierebbe con premura tutte le proposte, che fossero fatte dalle grandi potenze per riuscire ad un accomodamento qualunque della grave questione.

È notevole la riserva nella quale si è chiuso l'onore Gladstone rispondendo a Loubouchère, che lo aveva interrogato sulla triplice alleanza.

Così fanno i ministri che non vogliono compromettere l'avvenire.

Cronaca del Regno

Roma, 7. — Si dice da molti essere stata trasmessa al guardasigilli la domanda a procedere contro due deputati, uno dell'Umbria e l'altro di Toscana, le quali il Consiglio dei ministri abbia respinta la domanda, aggiungendo che si vociferava abbiasi voluto colpire solo un meridionale e d'Opposizione, il De Zerbi, escludendo i fratelli della Massoneria.

La Commissione che studia il valico del Sempione, sotto la presidenza del senatore Vigoni, si riunì ieri per discutere intorno alle modificazioni al progetto a cremallière, presentato dai signori Masson e Chapuis, i quali presenziarono alla riunione per esporre i particolari del loro progetto.

Secondo ogni probabilità, l'on. Roux distribuirà sabato prossimo ai colleghi della sotto-commissione pel bilancio delle finanze e del tesoro le bozze della sua relazione sul progetto delle pensioni.

La sotto-commissione stessa è convocata lunedì prossimo, onde deliberare in proposito.

Dovendo poi la relazione andare in discussione nella Giunta generale del bilancio, si calcola che il progetto non potrà venire portato dinnanzi alla Camera prima del 20 corr.

Palermo, 7. — Gli studenti universitari, riuniti in assemblea, votarono un ordine del giorno che nomina una commissione allo scopo di ottenere dal consiglio accademico la revoca della punizione inflitta a tre studenti, in seguito ai disordini degli scorsi giorni.

CRONACA VENEZIANA

(Corr. partic. del COMUNE) Esposizione - Nuove Società - Arte e Teatri - Il Ballo dai Duchi di Genova.

Venezia, 6 febbraio.

Gli industriali della vostra provincia sono invitati dal R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti, insieme a tutti gli altri della Regione Veneta ad inviare all'Esposizione che si terrà a Venezia alla fine di maggio i loro campioni e le particolareggiate descrizioni delle industrie nuove introdotte nei nostri paesi dei miglioramenti e delle innovazioni pratiche ed utili portate alle industrie già esistenti.

Gli stabilimenti e le industrie premiati dal Veneto Istituto procedettero sempre e dovunque trionfalmente, ottenendo distinzioni in tutti i concorsi ai quali si presentarono.

Vi saranno anche quest'anno due diplomi d'onore, medaglie d'argento e di bronzo, menzioni onorevoli dati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per incoraggiare e far sempre più procedere il miglioramento delle venete industrie.

Il concorso si chiude il 31 marzo p. v. e coloro che intendono di concorrere alla nostra esposizione dovranno prima di questo termine inviare alla sede dell'Istituto i loro campioni e delle particolareggiate descrizioni.

Oltre il vantaggio per gli espositori di ottenere una onorificenza importante per il Corpo Scientifico dal quale viene concessa, avranno anche quello di far conoscere le loro industrie, perchè essendo le eleganti sale del Palazzo Loredano in una delle parti più centrali di Venezia certo il pubblico vi accorrerà numeroso.

Si è costituita, con sede nella nostra città, una Società Filarmonica di M. S. che si è intitolata da Giuseppe Verdi.

A questa società possono iscriversi tutti i maestri di musica, professori d'orchestra, coristi, editori di musica, negozianti e fabbricanti di strumenti musicali ecc.

Quindi quanti nella nostra regione vogliono usufruire dei larghi vantaggi che offre la novella istituzione faranno bene a mandare la loro adesione alla Giuseppe Verdi, versando la tenue tassa d'iscrizione di lire due, più cent. cinquanta per lo statuto. La quota mensile sarà di L. una.

Solo da lunedì 30 gennaio si apriranno le iscrizioni che supereranno già il centinaio.

La Società conta già alcuni soci onorari, i quali versarono generosamente la somma di L. cento a vantaggio della Cassa Sociale. Il nome dei benemeriti sarà fra breve pubblicato sui giornali cittadini.

Oltre che il mutuo soccorso la Società Giuseppe Verdi si propone lodevolissimi scopi artistici per rialzare le sorti di tutta la classe filarmonica.

Fra breve sarà dato un grande concerto strumentale e corale, pel quale fu già formulato un attraente programma, che richiama buon numero di appassionati cultori d'Europa dalle città vicine.

Posso già dirvi che direttori d'orchestra per questo primo grande concerto saranno i Maestri Domenico Acerbi, Pier Adolfo Tirindelli e Giovanni Tebaldini.

Bastano questi nomi per dar garanzia dell'esito splendido sotto ogni rapporto del concerto, col quale s'inaugurerà la filantropica istituzione.

La Società si propone anche di far eseguire musica nuova dei suoi soci, sempreché, s'intende, accettata dalla Commissione artistica che sarà all'uopo nominata nella prossima assemblea, che avrà luogo nella seconda metà del prossimo gennaio.

Nella stessa assemblea, alla quale avranno diritto di intervenire soltanto gli iscritti, si procederà alla nomina delle cariche locali. Frattanto il nuovo sodalizio fu affidato dall'ultima assemblea, di circa duecento aderenti, ad una Commissione esecutiva, presieduta dall'egregio dottor Guido Ermanno Usigli, il fine critico d'arte molto ben conosciuto sotto il nome di Giulio di Mugenzano, per iniziativa e per opera del quale, principalmente fu attuata la splendida idea della filantropica istituzione.

Avverto intanto quanti volessero iscriversi che possono rivolgersi al sig. Ettore Brocco, negoziante di musica in merceria dell'orologio, ed al sig. Natale Fabbrì, negoziante di strumenti musicali. I detti signori membri della commissione esecutiva, cooperano gentilmente e validamente, alla più pronta attuazione degli scopi lodevolissimi che si propone la Giuseppe Verdi.

Un'altra Società importantissima sta per sorgere nel Veneto: intendo ora parlarvi della Società Regionale Veneta per promuovere la pesca e piscicoltura marina e d'acqua dolce e migliorare le condizioni dei pescatori. Società che conta già 400 aderenti e che ristretta per ora solo alle nostre provincie è sperabile che presto riconosca l'importanza di essa estendere mediante l'aiuto del Governo, delle Provincie, dei Comuni, e delle Camere di Commercio a tutta Italia.

La sede principale della Società sarà Venezia perchè un veneziano, il prof. Davide Levi Morenos, ne fu l'ideatore. In tutti gli altri centri saranno dei comitati locali che, autonomi nel lavoro, faranno capo a Venezia per sussidi, per consigli e per riferire sull'operato loro. E già di questi comitati ne sono sorti a Verona, Vicenza ad Udine; a Treviso a Chioggia, a Rovigo ed a Venezia, Padova non verrà esser certo a meno delle altre città sorelle, e contribuirà con un largo numero di aderenti, visto lo scopo altamente importante della Società e la quota tanto piccola che viene pagata dai soci.

Generosissima fu l'offerta di S. A. R. il Duca di Genova. Molti cittadini acquistarono già le azioni emesse dalla nuova Società, e fra questi vi segnò il prefetto comm. Basile che ne acquistò parecchie. Tutto questo lavoro lo si deve unicamente al comm. Angelo Minich senatore del Regno presidente del nostro comitato locale, ai vice-presidenti comm. Paolo Fambri e cav. A. S. Kiriaki, ai segretari A. Parenzo, avv. I. Bombardella ed avv. A. Marigonda nonché ai numerosi consiglieri effettivi ed aggiunti.

Una Società simile nacque, crebbe e prosperò in così breve tempo a Trieste che in pochi anni i pescatori austriaci ne risentirono subito un vantaggio non indifferente ed ora il numero dei soci è oltre il migliaio.

Uguale risultato dobbiamo sperarlo ed ottenerlo noi che ben più estese abbiamo le coste marine di quello che non l'abbia l'Austria, che troviamo fra noi una numerosissima classe di persone povere che vivono di quell'industria, che dovrebbe essere fra le principali d'Italia e che purtroppo invece è ancora molto indietro, tanto che dobbiamo essere tributari ancora all'estero per ricchezze che potremmo far produrre in casa nostra cosa che cesserà al fiorire rigoglioso di questa nostra società.

Costituite un Comitato, come nelle altre città, anche voi, domandate l'aiuto del sesso gentile, vi regherete benemeriti e l'opera vostra umanitaria e patriottica sarà uguale a quella di Venezia, Verona, Treviso, Vicenza, Udine ecc.

Per le informazioni potrete averle sempre alla sede della segreteria «S. Marco, calle del Carro, N. 1623».

I teatri progrediscono molto bene.

Al Rossini la bella e gentile artista Carolina Garagnani strappa gli applausi al pubblico che accorre numeroso a sentire *Il Rigoletto*. Applauditissima n'è sempre l'aria: *Tutte le feste al tempo*.

Qualche sera addietro vi fu la serata d'onore di questa simpatica e graziosa artista. La Garagnani in quella sera oltre alla *Traviata* cantò uno dei pezzi del *David* della più difficile esecuzione; poche artiste si esposero a tal prova rarissima la superarono e fra queste vi è l'Adelina Patti; la Garagnani riuscì più che vittoriosa perchè oltre che ripeterlo la prima sera, dovette cantarlo e fu bissato nuovamente la sera seguente. Tutti rimpiangono che il Carnovale sia breve perchè con la quaresima, la sig. Garagnani prende il volo per Lecce: è sperabile però che l'artista ricorderà i successi ottenuti a Venezia e vi ritornerà presto e spesso.

Al Goldoni avremo qualche rappresentazione della Compagnia Lambertini, e dopo la *Mariotti* in quaresima ci farà sentire delle novità e le più belle commedie del suo repertorio.

Al Malibran le operette dicesi cederanno il posto ai cavalli.

Alla Fenice si sta apparecchiando a tutta possa la sala per la grande *Cavalcina di beneficenza*. - Il Comitato sta lavorando giorno e notte per la completa riuscita di questo spettacolo, riuscita del resto che finora è assicurata. - Il palcoscenico anziché chiudere la sala, come nelle antiche cavalcine, sarà convertito in un giardino con lago, viali di alberi d'alto fusto, fiori, arbusti ecc. ecc., i migliori artisti veneziani lavorano incessantemente. - Ma per ora acqua in bocca su tutte le sorprese che si stanno apparecchiando; vi posso però assicurare che non vi sarà la solita caccia ai portafogli.

In quaresima l'impresa Sonzogno ha preso i due teatri la Fenice ed il Rossini.

Al massimo avremo per spettacolo il *Ranzano il Sansone e Dalila* e qualche altra novità; non posso però darvi per ora il programma dello spettacolo perchè non fu ancora pubblicato. A suo tempo vi terrò informati.

Vennero già diramati gli inviti pel secondo gran ballo delle L.L. A.A. R.R. il Duca e la Duchessa di Genova; è fissato per la sera di mercoledì 8 corrente. - Speriamo Padova sarà splendidamente rappresentata negli appuntamenti reali come lo fu sabato scorso.

Castelfranco Veneto, 5. — Festa da ballo. — (Nicola). — Una festa da ballo veramente splendida e brillantissima è stata quella organizzata dai tre egregi e cortesi giovanotti, signori Silvio Piccinini, Ubaldo Polese e Renzo Franceschini, e datasi ieri a notte nella vasta sala dell'albergo alla Spada.

Quanto di più distinto e gentile racchiude nella sua cerchia l'élite femminile Castellana, vi accorse portandovi il sorriso della bellezza e dell'eleganza.

Si è danzato sempre con gaiezza, con *entrain*, con brio, specialmente dalla pleiade luminosa dei gentili fanciulle, alle quali il calore della danza e la passione della musica davano una insolita animazione e sfumature rossee alla pelle diafana del loro collo alabastrino.

Quante figurine fluessuose e snelle, quante magnifiche capigliature brune e bionde, quanti occhi luminosi e puri!

Ammirate e notate solo di volo, fra il vago stuolo della danzatrice: la signorina Maria Carletto, in bianco; la signorina Rita Baggio, in crème; la signorina Vittoria Barisani, in bianco; le signorine Marini, in celeste; in rosa e nero, la signorina Elena Minciotti; in nero e celeste; la signorina Maria Franceschini; in celeste, la signorina Livia Marta; la signorina Tini Miotti, in bianco e rosa; la signorina Giulia Maran, in rosso.

Poi le signorine Saviane, in bianco; la signorina Giannina Karwinski, in celeste; la signorina Corinna Polese, in velluto nero; la signorina Emma Piccinini, in marron; in eliotropio, la signorina Scilla Stecca; in bianco a ramage la signorina Merio; la signorina Luigina Bossum in bianco e nero; la signorina Anna Scarpari, in celeste e bianco; la signorina Ellero, in rosso cupo; la signorina Teresina Rostrirola, in bianco; poi, tante e tante altre che si confondono ora nella mia mente, in un gaio tripudio di giovinezza, di suoni e di colori.

Il sesso maschile era rappresentato da molti eleganti giovanotti e da alcuni brillanti ufficiali di cavalleria, i quali tutti hanno fatto atti di coraggio e d'eroismo per sopportare il fuoco... degli occhi muliebri e il turbine della danza.

Verso le una, le danze, furono interrotte da una cena, durante la quale il brio e la giocondità raggiunsero il loro più alto grado. Infatti, che animazione, che vita, che *flirtation*!

Alle 6, l'orchestrina intonò l'ultimo galopp; le coppie appassionate si slanciarono ancora nel turbinio vorticoso del ballo voluttuoso, ed io abbandonai la sala, portando nei miei occhi abbagliati, le splendide passionali visioni soavi.

Sabato venturo poi, grande veglione mascherato di beneficenza in teatro Accademico, gentilmente concesso; e Lunedì 13 Febbraio, *pour la bone bouche*, seconda festa da ballo di società alla quale speriamo non mancheranno alcune leggiadre signorine, la di cui mancanza è stata notata assai a malincuore. Riscriverò.

CRONACA DELLA CITTA

VIII Febbraio

Oggi nelle memorie cittadine si rinnova il pensiero d'una giornata, che illustrò per l'ardire e per l'amor di patria, Padova e l'Università nella storia del riscatto nazionale.

Noi chiamiamo la fronte ai martiri di quel giorno e guardiamo ai superstiti: gli uni insegnano come si deve morire, gli altri come si deve combattere per una nobile idea.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostre corrispond. partic.)

Este, 7. — *Carnovale*. — Anche in quest'anno la Società dell'Allegria e beneficenza, coadiuvata dalle altre due Società del Festival, ha spiegata ogni possibile attività per procu-

Croce Rossa

Padova, civile quanto filantropica, risponde sempre alle opere buone. Non è quindi meraviglia che la istituzione patriottica della Croce Rossa Italiana abbia qui efficace risorgimento e seguito da parte della cittadinanza, e bene il numero dei soci risulti inferiore a quello di altre città sorelle.

Il resoconto che qui pubblichiamo ne fa prova, e noi pure felicitandoci dei buoni frutti finora ottenuti di questo Sotto-Comitato e dell'intelligente e solerte cura dei Preposti, cerchiamo a progredire aumentando il numero degli oblatori.

RIASSUNTO DEL CONTO CONSUNTIVO 1892

INCASSI

Rimanenza in Cassa al 1° gennaio L.	94.
Contributi dei soci temporanei »	690.
Obblazioni diverse »	65.
Interessi di capitali »	921.
Totale incassi L.	1686.

PAGAMENTI

Fitto della Sede del Sotto Comitato L. 112.—

Personale »	540.—
Posta e telegraf »	16.97
Oggetti di cancellerie e stampati »	19.32
Manutenzione, illuminazione, riscaldamento »	19.52
Provvigione all'essattore »	27.60
Trasporti e spedizioni »	1.40
Assicurazioni contro gli incendi »	4.13
Associazioni e libri »	13.—
Diverse e casuali »	66.20
Totale »	819.94

Maggiore entrata al 31 dicem. 1892 L. 866.91

Acquisto di materiale di medicazione ordinato dal Comitato Centrale L. 403.60

Depositate presso la Banca Cooperativa Popol. » 415.31

Totale » 818.91

Contanti in Cassa L. 48.—

Crediti dell'esercizio L. 115.—

PATRIMONIO DEL SOTTO-COMITATO al 31 dicembre del 1892

Consolidato 5 0/0 L. 550, costo L.	6420.95
Deposito presso la Banca Cooperativa Popolare »	11408.39
Contanti in Cassa »	48.—
Crediti »	115.—
Materiale di soccorso »	10076.81
Mobili, stigli, attrezzi, ecc. »	436.45
Totale L.	28505.60

al 31 Dicembre del 1891

Consolidato 5 0/0 Lire 550, costo L.	6420.95
Depos. presso la Banca Cooperativa Popol. »	10993.08
Contanti in Cassa »	15.—
Crediti »	149.45
Materiale di soccorso »	9673.21
Mobili, stigli, attrezzi »	436.45
Totale »	27688.14

Aumento al 31 dicembre 1892 » 817.46

DIMOSTRAZIONE

Aumento di materiale di soccorso L.	403.60
» del deposito presso la Banca Cooperativa Popolare »	415.31
L.	818.91
Diminuzione di crediti L.	34.45
Aumento di Cassa »	33.—
Differenza =	1.45
Aumento L.	817.46

IL PRESIDENTE G. GIUSTI

Il Cassiere Economico — Il Segretario SANMARTIN GASPARI

Congresso Universitario.

Al Congresso Universitario di Roma fra i temi proposti v'era quello di discutere sull'opportunità di sopprimere le Università minori.

All'ultimo momento però si è rinunciato alla trattazione dell'importante argomento.

Noi richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro articolo di fondo, che tratta la questione.

Ballo a Corte.

Questa sera a Venezia, nelle sale di S.A.R. il Duca di Genova, ha luogo il secondo grande ballo di gala.

Parecchie fra le notabilità padovane vi interverranno.

Festival al Salone.

Annunciamo che domani a sera si riapre il grande festival in Salone al modicissimo prezzo di cent. 30 (trenta).

Vi sarà un grande ballo popolare; pasca di beneficenza, nuove sorprese, ecc.

Cogliamo occasione per dire che la solerte Presidenza del Club degli Ignoranti ha tolto gli inconvenienti lamentati del freddo e della scarsa illuminazione. Parecchie altre lampade sono state aggiunte e le prove di ieri sera diedero ottimi risultati.

L'entrata e l'uscita dal Salone sono tutte e

due state collocate dalla parte di Piazza dei Frutti: l'entrata di fronte alle Debite, l'uscita al Volto della Corda.

Una corona.
Il Municipio, questa mattina, ha fatto deporre una grande corona di fiori sulla lapide commemorativa dell'otto febbraio, all'Università.

Per la pesca.
Ci fu fatto notare in una nostra visita al Salone, che all'appello mandato dal «Club degli Ignoranti» alle altre Società costituite, perché esse volessero concorrere con doni alla pesca di beneficenza, rispose con «brío» e larghezza il nuovo Circolo così detto Polenta, da poco tempo fondato per opera d'intelligenti ed allegri giovanotti.

Questo Circolo per non venir meno al suo nome in questa occasione, ha regalato per la pesca un quintale di farina d'ottima qualità. E così, chi avrà in sorte la farina, potrà cantar le lodi del Circolo della Polenta!

Due ringraziamenti.
Le Presidenze degli Ospizi Marini e dell'Istituto Rachitici esprimono pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alle signorine Bareggi e ai graziosi bimbi del loro Asilo che, con un sentimento degno di lode e di ammirazione seppero trovar modo di beneficiare queste istituzioni anche nei loro divertimenti coll'elargire L. 60.50, ricavato del trattamento dato nel giorno 5 corr.

Ed ora è la signora maestra Bareggi Elisa che ringrazia vivamente l'onorevole presidenza del Circolo Filodrammatico Padovano e i signori: Ing. Tessari Ferruccio, Chiarati Egido, Farina Sebastiano, Corti Giovanni, Tonolo Giovanni, Graziani Luigi, Milanese Eugenio, che tanto gentilmente si prestarono per la buona riuscita della festicciola data dai suoi bambini.

Uno speciale ringraziamento è dovuto poi alla maestra signorina Tombolato Annita che essa pure tanto si prestò.

Tiro a segno.
Alle notizie già date aggiungiamo la seguente intorno alla Commissione per la legge sul tiro a segno.

In seduta del 6 fu nominato Presidente della Commissione che ha in esame il disegno di legge sul tiro a segno nazionale l'on. Adamoli, e a segretario l'on. Frascasi.

Una mensola.
Ieri ed oggi nella vetrina del negozio Guzzetti sta esposta una mensola in legno sostenente uno specchio.
È un lavoro di rara maestria, così per il concetto come per il disegno e la esecuzione. Chi lo ha veduto assieme a noi lo giudicò, essendo dell'arte amatissimo ed intelligente, un lavoro degno di figurare in qualunque salotto aristocratico.

Ne è autore il sig. Tullio Campello, intagliatore maestro della nostra città, ben noto per molteplici opere del genere.

Al delegato Carusi.
Gli operai del Lanificio Marcon sono venuti al nostro ufficio pregandoci di rivolgere uno speciale ringraziamento nel loro nome al sig. delegato di P. S. Ernesto Carusi, il quale, col consiglio e con l'opera, li seppe aiutare in moltissimi bisogni durante questi mesi così disastrosi per gli operai stessi.

APPENDICE N. 34
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Io non so perchè devo oggi brillare in tal modo!
« Oh! dovete ben indovinarlo! Voi volete soltanto sentirvi dire ond'essere sicura di un ingannarvi.
Quel bel Riccardo! egli vi trova adorabile, prossimo ad esserne innamorato di voi, e tutto la conquista ne vale la pena. Quel marchese Antinoo! egli farà chissà all'Opera, tutti vogliono portarsela via, e se volete questa sera è invece tutto vostro.
« E cosa volete che ne faccia? diss'io trattamente.
« Quello che fate delle due dozzine d'intestatocci al vostro carro: una vittima. Questo questo vale le spese del sacrificio, e una gloria per voi.
« Eh via! un uomo simile non si lascia vittima; il gioco potrebbe esser pericoloso, e non voglio nemmeno tentarlo.
« Pericoloso! voi siete una bambina, mia, egli si prosterà ai vostri piedi, ve lo

Il signor Carusi merita poi uno speciale elogio per aver procurato, a mezzo delle superiori autorità, il viaggio gratuito per la Svizzera a molti di questi operai che si porteranno ivi per cercar lavoro.

Il Senatore Valmarana.
Tutti i giornali di Roma e di Venezia usciti ieri sera, se stamane portano articoli necrologici in onore dell'illustre senatore Giuseppe Valmarana.

D'origine vicentina, il conte Valmarana passò in tenera età a Venezia; ebbe più tardi, compiuti i suoi studi, cariche eminenti nella vita pubblica della sua città, così sotto il cessato governo, come col nostro.

Fu sindaco di Venezia, due volte deputato di Thiene e d'Orderzo; indi senatore del Regno. Ebbe amici dovunque e fu circondato da ammiratori del suo ingegno e delle sue virtù. La morte di questo egregio cittadino è seguita da generale compianto, al quale noi vivamente ci associamo, esprimendo al figlio conte Lodovico ed a tutta la famiglia Valmarana il nostro sincero dolore per la grande perdita.

Associazione padovana dei pubblici Dormitori.
Nel dormitorio Cappellato-Pedrocchi, durante il mese di gennaio furono ricoverati 68 uomini e 5 donne, in complesso 73 individui con 474 presenze, delle quali 174 gratuite e 300 semi gratuite.

Nel dormitorio Santa Chiara furono ricoverati 19 uomini con 353 presenze, delle quali 37 gratuiti e 316 semi gratuiti.

Libreria antica.
In via S. Giuliana il sig. Drucker, intelligente ed ottimo editore-libraio della nostra città, ha aperto, da qualche tempo, una libreria antica.

Utile, vorremmo dire necessaria questa istituzione, essa risponde ai bisogni della nostra città.

Speriamo quindi che il sig. Drucker sia fortunato in questa sua impresa.

Funerali Treves.
Alle onoranze funebri del barone Treves dei Bonoli Giuseppe, intervenne anche la «Società Margherita» per il patronato dei ciechi in Italia (Sezione Veneta) nella persona del suo presidente notaio Marcon dott. Luigi

Collegio comunale di Este.
La Direzione del Collegio-Convitto comunale millitarizzato di Este ha spedito invito alle famiglie degli alunni per assistere alle feste che si daranno in quel convitto nei giorni 9, 12 e 14 corrente mese alle ore 7 1/2 pom.
I trattamenti consistono in musica, commedie, ginnastica, scherma, ecc.

Questa mattina, passando in Prato della Valle, abbiamo veduto chiuso il Caffè Gaggian. Era morto disgraziatamente la signora

Luigia Ronco-Socrate
di anni 73, moglie ad uno dei signori compratori.
Condoglianze.

dica io, come gli altri, se voi non l'amate.
« Oh! quanto a questo, ve ne rispondo io; amare un essere simile, sciocco senza dubbio, presuntuoso, insopportabile, oh! no!

« Mia cara Odilia, il motto delle saggezze e dell'esperienza, si è quello di non giurar mai in nulla.
« E potete voi parlare così, Elisa? Io, amare! ma non sapete che ciò non può più avvenire, e che il mio cuor è morto? Ho fornito alle passioni il mio triste contingente, esse non hanno più nulla a chiedermi.

A tal parole la fisionomia della baronessa si rattristò; essa scosse melanconicamente il capo.

« Piacca a Dio, cugina mia, che abbiate soltanto incominciato con esso, o per meglio dire, piaccia a Dio che mai cominciaste!
« In verità, mia cara, che vi siete assunta il compito di tormentarmi; voi sapete quale affetto ho avuto, che forse ho ancora, come ne ho sofferto, quanto mi è costato restare virtuosa.

« Sentite, Odilia, non parliamo di ciò, ve lo dico io; ho l'aria di predicatrice, ed è una parte sciocca codesta. Desidero di tutto cuore darvi ragione, non ne parliamo più, vi prego; discorriamo invece di toilettes che è più divertente.

Mi lasciai guidare dai buoni consigli di mia cugina e devo confessarvelo, la mia toilette ed io ebbimo un pazzo successo.

Il mio abito bianco, i miei lunghi capelli biondi, il mio sguardo veiato fecero andare in estasi non so quanti poeti e sospirare i giovani più taciti. Mi si guardava col canocchiale da ogni

parte; fu un vero trionfo.
Il conte, mio cavaliere, avendo per diritto il suo posto nel mio palchetto, il signor de Lamprier ci passò la serata. Si faceva coda alla porta, ed egli non si scostò; ma fedele al suo solito principio, divise si egualmente le sue cure fra la signora d'Ormes e me, che la più acanita resistenza altro non poteva vederli che squisita galanteria.

« Mi diede però il braccio per raggiungere la mia carrozza, e mentre che aspettavano sotto il vestibolo, intesi un pittore dire additandoci: « Ecco la più bella coppia di tutta Parigi.
« Rientrate in casa, Elisa scherzò molto sul mio fare maestoso, sugli infelici che morivano di disperazione, ed anche sul superbo visconte ferito come gli altri, malgrado le sue vanagloriose apparenze.
« Io nulla risposi e la conversazione non proseguì.
« Non vi racconterò giorno per giorno quello che poi successe, che già ve lo immaginate. Voi conoscete la vita elegante di Parigi; io la condussi in tutta la sua estensione; il visconte mi seguiva senza che io si osservasse, perchè non era solo.
« Devo però riferir qui una lettera di Wilfrid che mi colpì come un rimorso in mezzo a tutto quel turbinio.
« Cugina mia, mi scrisse quando mio marito fu di ritorno, vedendo arrivare Ernesto senza di voi, Adriana ed io ne fummo assai dispiacenti.
« Eccovi sola in quella grande città; ci avete postosi ai divertimenti? Tanto me-

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI I PAGLIACCI

Anche ieri sera un teatrone; la bella musica di Leoncavallo fu interpretata, come il solito, con grande successo. Applauditissimi tutti gli artisti: per la gentilissima Storchio è un trionfo tutte le sere nella parte di NEDDA: le risorse drammatiche, oltre a quelle del canto elettissimo, della esimia giovane ne fanno una NEDDA ideale.

Perfettamente bene il Lanfredi, il Gnaccartini, e gli altri.
Da quanto si dice avremo delle sorprese coll'inoltrarsi della stagione; ma per ora, acqua in bocca.

Anche il ballo è piaciuto. La bravissima e gentile danzatrice, signorina Ripamonti, ebbe applausi ripetuti, assai bene secondata dal signor Bellini.

È pure rimarcata con molto favore la mima egregia signora Dina-Pesenti, milanese.

Serata d'onore - LANFREDI

Domani, giovedì, avrà luogo la serata d'onore del bravo sig. Lanfredi, tenore: il distinto TURRIDU della cavalleria, e il bravissimo CANIO dei Pagliacci.

Oltre l'opera in corso l'egregio serantente canterà l'aria del sogno di ottima fattura del Jauruff Rudel, maestro Daniell nostro concittadino.

Ricordiamo che il Lanfredi, dalle frasi musicali di quell'aria traeva effetto stupendo quando l'opera venne rappresentata per la prima volta.

FALSTAFF

Secondo telegrammi e lettere da Milano, resta fermo che la prima del Falstaff avrà luogo domani sera, 9.

Dicesi che quasi tutti i posti anche per la seconda rappresentazione siano esauriti.
Ci si assicura che parecchi dei nostri concittadini sono già partiti o partono oggi per Milano per assistere alla prima.
Grande aspettazione.

Abbonamento all'Amministrazione Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

Questa è generalmente l'osservazione gli primari Medici del mondo.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'Emulstone Scotti uanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Ma ne sono valso specialmente nella cura bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

È un ottimo succedaneo all'olio di fegato di merluzzo, ma è di preferenza aggraddito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile. dott. GAETANO BRUNI, Aiuto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena

parte; fu un vero trionfo.
Il conte, mio cavaliere, avendo per diritto il suo posto nel mio palchetto, il signor de Lamprier ci passò la serata. Si faceva coda alla porta, ed egli non si scostò; ma fedele al suo solito principio, divise si egualmente le sue cure fra la signora d'Ormes e me, che la più acanita resistenza altro non poteva vederli che squisita galanteria.

« Mi diede però il braccio per raggiungere la mia carrozza, e mentre che aspettavano sotto il vestibolo, intesi un pittore dire additandoci: « Ecco la più bella coppia di tutta Parigi.
« Rientrate in casa, Elisa scherzò molto sul mio fare maestoso, sugli infelici che morivano di disperazione, ed anche sul superbo visconte ferito come gli altri, malgrado le sue vanagloriose apparenze.
« Io nulla risposi e la conversazione non proseguì.
« Non vi racconterò giorno per giorno quello che poi successe, che già ve lo immaginate. Voi conoscete la vita elegante di Parigi; io la condussi in tutta la sua estensione; il visconte mi seguiva senza che io si osservasse, perchè non era solo.
« Devo però riferir qui una lettera di Wilfrid che mi colpì come un rimorso in mezzo a tutto quel turbinio.
« Cugina mia, mi scrisse quando mio marito fu di ritorno, vedendo arrivare Ernesto senza di voi, Adriana ed io ne fummo assai dispiacenti.
« Eccovi sola in quella grande città; ci avete postosi ai divertimenti? Tanto me-

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 febbraio 1893

Roma 7		Parigi 7	
Rendita contanti	95.27	Rendita fr. 3 0/0	98.85
Rendita per fine	95.27	Idem 3 0/0 perp.	97.97
Banca Generale	314.	Idem 4 1/2 0/0	106.70
Credito mobiliare	448.	Idem Ital. 3 0/0	91.15
Azioni S. Anna Pia 1070.		Cambio s. Londra	25.10
Azioni S. Immobiliare	95.	Consolidati ingl.	98.38
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	319.
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3 1/2 6
Milano 7		Vienna 7	
Rendita contanti	95.27	Rendita in carta	98.75
Idem	95.45	in argento	98.35
Azioni Mediterr.	528.	in oro	116.50
Lanificio Rossi	1154.	senza imp.	101.85
Cotonificio Cantoni	391.	Azioni della Banca	990.
Navigazione generale	327.	Stab. di cred.	314.
Raffineria Zuccheri	232.	Londra	120.90
Sovvenzioni	27.	Zecchini imp.	568.
Società Veneta	30.	Napoleoni d'oro	9.63
Obblig. merid.	307.	Berlino 7	
nuovo 3 0/0	292.50	Mobiliare	174.75
Francia a vista	104.35	Austriaco	—
Londra a 3 mesi	96.07	Lombardo	48.90
Berlino a vista	128.48	Rendita italiana	92.40
Venezia 7		Londra 7	
Rendita italiana	95.35	Inglese	98.58
Azioni Banca Veneta	250.	Italiano	90.34
Società Veneta	—		
Cot. Venez.	252.		
Obblig. prest. venez.	23.80		
Firenze 7			
Rendita italiana	95.30		
Cambio Londra	26.04		
Francia	104.30		
Azioni F. M.	643.		
Mobil.	447.80		
Torino 7			
Rendita contanti	95.30		
Idem	95.45		
Azioni Ferr. Medit.	525.		
Mer.	640.		
Credito Mobiliare	442.		
Banca Nazionale	1390.		
Banca di Torino	324.		

SCIARADA
È tre il mio primo, benché un solo è il tutto, il secondo si vede or bello or brutto. Io non comincio, termino col volto, Ma non vi dico più che disse molto.
Spiegazione della Sciarada precedente
TI-ZIA-NO

Ringraziamento

Vescovana, 7 Febbraio 1893.
La massima puntualità che usò la «Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni», nell'effettuare i pagamenti, allo scadere delle Cambiali per danni grandine dell'anno scorso, obbligano i sottoscritti di fare alla medesima e per essa al Direttore Generale signor Luigi Carisi, pubblico elogio e ringraziamento sia anche per la pronta e giusta perizia fatta praticare sopra i fondi danneggiati.
Bassani - Casaro - Rizzo - Raimondi - Brocchia - Carolla - Bassani - Antonio - Pallaro Benetazzo - Pallaro Olivo - Manfrin.

Nostre informazioni

Le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Brin circa quanto fu letto recentemente da Caprivi sulla triplice alleanza lasciarono, com'era da prevedere, il tempo che avevano trovato.

Dal contesto delle parole, che il ministro germanico rivolse in argomento alla Commissione militare, risulta chiarissimo che l'Italia, in caso di conflitti, che si suppongono ancora lontani, dovrebbe sostenere tutto il peso di uno sforzo della Francia contro la penisola non solo, ma dovrebbe

«glio se siete felice! Io sono però inquieto « nullostante, e non avrò quiete se non quando mi abbiate fatta una promessa. Quando « il vostro isciamento vi riuscirà pesante « quando sentirete il bisogno d'un protettore, « chiamatemi, verrò da voi; ci sarei già, se « la gravilanza non troppo buona di mia moglie non mi trattenesse presso di lei.
« Io sono vostro fratello, il vostro unico « parente, quello al quale vostro padre vi ha « raccomandata morendo; se correte qualche « pericolo, se siete ammalata, triste, infelice, « Odilia, pensate a me. »
Questa lettera del mio buon angelo influenzò qualche giorno il mio cuore; una voce segreta mi chiamava a Blumemberg; perchè non l'ho ascoltata, mio Dio!

CAPITOLO XVI

Contrasti

In mezzo a questa perplessità giunse il mese di giugno. Il signor di Moncabré mi domandava, e io non sentiva più il desiderio di ritornare in Alsazia.
Tutti formavano dei progetti di viaggio, o alle acque, o in paesi stranieri; ritornare semplicemente a casa mia mi sembrava noioso e d'una prosa insopportabile. Il signor di Lamprier non si pronunciava su nulla; pareva aspettasse la mia decisione, o non osava fermare il mio pensiero su ciò che quella docilità portava al mio cuore d'idee nuove e care.

(Continua)

concorrere anche alla difesa della parte meridionale dell'Impero d'Austria.

Secondo notizie della *Corrispondenza Verde*, che sono confermate da nostre lettere particolari, una corrente di vivissima ostilità comincia a manifestarsi nelle file della deputazione meridionale contro il progetto di una Banca Unica, cui servirebbero di nucleo i capitali della Banca Nazionale.

Nostri dispacci particolari

Una proroga?

ROMA, 8, ore 9.35 a.
Si assicura che il Ministero visto che si prolungano troppo le ispezioni alle Banche le quali pare non sarranno finite che alla fine di Febbraio, e considerando che gli umori della Camera non sono i più propizi per venire ad una discussione del riordinamento bancario, intenda presentare un nuovo progetto di proroga per due o tre mesi del privilegio dell'emissione.

Ma la gente di senso comune si domanda: come si può prorogare il privilegio dell'emissione alla Banca Romana che è stata trovata in quello stato che tutti sanno ed ha direttore, cassiere e reggente tutti in carcere?

Le ispezioni

ROMA 8, ore 10 a.
Persone che possono saperlo assicurano che le irregolarità scoperte alle Banche e specialmente alla Banca Romana sieno di gran lunga superiori a quelle denunciate fino ad ora.
Ci sarebbero così assolutamente incredibili.

Un curioso aneddoto

ROMA 8, ore 11.30 a.
Mi raccontano questo aneddoto carino. Nelle ultime settimane del sindacato Gaetani, l'egregio uomo, per necessità finanziarie del Comune di Roma, si trovò a dover chiedere alla Banca Romana 100.000 lire.

Il duca Gaetani mandò dal comm. Tanlongo a domandarglielo dicendogli che gli bisognavano momentaneamente per il Comune e che gliel'è mandava come Sindaco di Roma e come Onorato Gaetani Duca di Sermoneta Principe di Teano.

Il Tanlongo gli rispose che era dolentissimo di non poterlo servire ma che il limite legale della emissione la Banca l'aveva raggiunto e non potendo oltrepassarlo era nella necessità di rifiutare al Sindaco di Roma la esigua somma richiestagli.

Ciò fece ottima impressione al Duca di Sermoneta che rimase strabillato quando sentì che il limite legale della emissione la Banca l'aveva oltrepassato per circa 70 milioni!

Banca Romana di sconto

ROMA 8, ore 11.45 a.
Qui si fa viva l'agitazione per ottenere che il governo provveda ad istituire una banca romana di sconto che sostituisca la crollata Banca Romana. Si domanda però perchè deva essere il governo a provvedere a ciò.

Prima di tutto le industrie e i commercianti Roma non sono né tanti né tali da aver bisogno di una banca speciale. Lo prova il fatto che la Banca Romana esercitò ben più lo sconto politico che l'industriale e commerciale.

Che se poi Roma vuole una banca deve condursela con i suoi denari senza bisogno di ricorrere a questo eterno nume tutelare che è per tutti lo Stato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

9 Febbraio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 26
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 53
Osservazioni meteorologiche
seguito all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

7 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 mil.	770.1	768.0	767.3
Termometro centigr.	-4.8	+3.5	-0.2
Tensione del vap. acq.	6.4	2.8	3.6
Umidità relativa	92	47	79
Direzione del vento	SE	SSE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	1	2	2
Stato del cielo	sereno	sereno	1/4 cop.

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 3.8
minima = - 4.8
Minimo della mattina del 8 = 2.3

R. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

DA VENDERE

in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUGHAMS.
Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

Reti Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,30 »	11,60 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, - »	9,44 »	» 1,30 p.	4, - »	» 12,46 p.	3,16 p.
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11, - »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, - »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, - »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
				Padova-Bassano		Bassano-Padova	
				omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
				misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
				» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
				omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »
				Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
				misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
				» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48p.
				» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
				Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
				omn. 5, - a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
				» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
				misto 2, - p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
				omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
				Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
				omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
				misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, - »	11,32 »
				omn. 12, - m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
				misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
				» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
				Padova-Piove		Piove-Padova	
				misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
				» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
				» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »
				Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
				omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
				misto 11, - »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
				» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1890, Melbourne 1891, Milano 1891, Nizza 1893, Torino 1894, Anversa 1895 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Conzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GU ARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla faccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e innocuo senza rivale al mondo per preservare e ri-creare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Groceri e Fruccieri. Fabbrica in Londra, 111 & 113 Southampton Row, W.C. e a Parigi a Nuova York

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI
Padova - in-16 - 1892

Lire 3

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dal Medico per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. H. GIOIA

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

36-87, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.
H. ROBERTS & Co.
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. ROBERTS & Co.
PREPARATE DA
DI A. COOPER
PURGATIVE
PILLOLE
LE VERE

NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADDEBATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
HABERE ALTE IMITAZIONI.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splenduto esito ottenuto lo scorso anno col'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni con assistenza di due distinti dottori.
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

G. PRATI PSICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto = Prezzo Lire TRE

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la VERA ACQUA DI BOTOT
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi
ANTICHAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE
venduti egualmente al Vinalgre & Toilette, e Botot, superiore come finezza e profumo

LA PERSEVERANZA

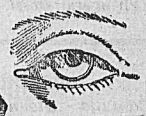
Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 - id. franco nel Regno;
» 40 - id. id. all'Estero

Semestre o trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
O RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biberò-Schliffi, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)
Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Passignana, ed al Direttore.